

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA

30 GIUGNO 2023

LEASYS S.p.A. a socio unico

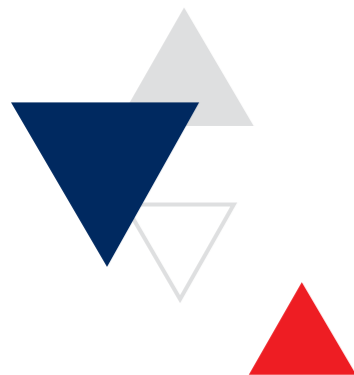
Sede legale Corso Orbassano, 367 - 10137 Torino www.leasys.com, Sede secondaria Viale dell'Arte, 25
00144 Roma, Capitale Sociale € 77.979,400, C.F. e R.I. Ufficio di Torino n. 08083020019, P.IVA 06714021000
REA Torino n. 960205 [Direzione e coordinamento ex. art. 2497 c.c. Leasys SAS.](#)

Dati salienti



Sommario

Dati salienti	4	Le linee di business	20	La struttura delle fonti di finanziamento	33	Note illustrative	58
		Strategia finanziaria	22	La gestione dei rischi finanziari	35	Politiche contabili	60
Relazione intermedia sulla gestione	6	Scenario macroeconomico e mercato dell'auto	24	Gestione del rischio su valori residui	36	Commento alle principali voci di Bilancio consolidato semestrale abbreviato	106
Il NTL della nuova Leasys piace all'Europa	8	Altre informazioni	26	Gestione del rischio di credito	36	Operazioni con parti correlate	110
Organi di amministrazione e controllo	10	Fatti di rilievo e operazioni strategiche	28	Controllo interno e gestione dei rischi	38	Informativa di settore	111
Struttura azionaria	12	Politica commerciale	30	Le funzioni di controllo	39	Altre informazioni	112
Struttura partecipativa	14	Gestione del personale	30	Organismi coinvolti nel presidio del sistema dei controlli interni	44	Relazione della società di revisione	114
Presenza geografica	16	Politica finanziaria	31	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	46		
I risultati della gestione	18	Rating	32				



Relazione intermedia sulla gestione

30 GIUGNO 2023

Il NLT della nuova Leasys piace all'Europa

L'industria automobilistica sta affrontando una delle fasi più complesse e dinamiche della sua storia. Nonostante le numerose sfide che si presentano, il settore continua a evolversi costantemente, trasformando queste difficoltà in opportunità. Questo è evidenziato dal trend positivo che si sta registrando nel mercato automobilistico nei primi sei mesi del 2023, anche se ancora distante dai livelli pre-pandemici.

Allo stesso modo il settore del Noleggio a Lungo Termine (NLT) sta vivendo un'epoca di cambiamenti profondi e rapidi.

Nel primo quadrimestre, l'Europa ha registrato un aumento del 17,8% delle immatricolazioni di automobili, pari a circa 3,5 milioni di veicoli (fonte: Acea). A trainare il mercato è stato il NLT, che si sta affermando sia come un'alternativa valida all'acquisto, in linea con il mega trend della "disownership", sia come la soluzione ideale, per privati e aziende, interessate a provare le nuove motorizzazioni ibride ed elettriche riducendo i rischi legati a costi e imprevisti.

In questo scenario lo scorso aprile ha debuttato la nuova Leasys, frutto di un progetto iniziato alla fine del 2021; la nuova società di mobilità specializzata nel noleggio operativo multi-brand, di cui Stellantis e Crédit Agricole sono azionisti, nasce dal consolidamento delle attività commerciali di Leasys e Free2move Lease.

L'azienda dimostra, fin da subito, di essere una realtà di primissimo livello proponendo un'ampia gamma di prodotti innovativi, servizi di qualità e piattaforme digitali destinati ai clienti corporate internazionali e alle piccole e medie imprese.



Rolando D'Arco

Amministratore Delegato Leasys
e Direttore Generale

1. Il dato comprende la quota run off della flotta Free2move Lease

Oggi Leasys possiede una flotta gestita di 828mila¹ veicoli ed è presente in 11 Paesi europei: Italia, Spagna, Francia, Regno Unito, Germania, Belgio, Olanda, Portogallo, Polonia, Lussemburgo e Austria.

Tra i punti di forza l'integrazione con i Brand del Gruppo Stellantis, e la conoscenza dei loro prodotti, garanzia di competitività e qualità del servizio grazie anche alla capillarità della rete di vendita e assistenza post-vendita in tutta l'Unione Europea, un asset fondamentale per offrire la migliore customer experience ai propri clienti.

Ulteriore pilastro della strategia di Leasys è la combinazione di diversi canali di vendita, tra cui la rete Stellantis, i broker indipendenti, la vendita diretta e i canali digitali, che le consentono di offrire veicoli, servizi e soluzioni di mobilità alla più ampia clientela possibile.

Nell'ultimo anno Leasys ha investito molto, in termini di risorse umane e finanziarie, su un processo di digital transformation. Oggi il suo sistema gestionale paneuropeo, accessibile anche dalla rete di vendita, le consente di operare in tutti i mercati con la stessa rapidità ed efficienza. Inoltre, grazie a strumenti digitali omogenei in tutt'Europa, clienti privati e Fleet manager possono gestire veicoli e flotte in totale autonomia.

Per accelerare la sua crescita internazionale, Leasys punta a consolidare i propri asset ponendo la massima attenzione all'evoluzione del mercato e alle opportunità che potrebbero presentarsi. Un primo passo in questa direzione è l'accordo dello scorso marzo per l'acquisizione delle attività di ALD e LeasePlan, rispettivamente in Portogallo e in Lussemburgo, per una flotta complessiva gestita nei due paesi di circa 30.000 veicoli.

Attualmente Leasys è il quarto player europeo del settore e ambisce a scalare la classifica nei prossimi anni contribuendo, in maniera significativa, alla transizione verso una mobilità sostenibile. Già oggi il 30% della sua flotta è equipaggiata con motorizzazioni elettriche o elettrificate.

Entro il 2026 il parco auto di Leasys raggiungerà un milione di veicoli gestiti, con un aumento del 50% del suo valore complessivo, e si stima che una vettura noleggiata su due sarà equipaggiata con nuova motorizzazione elettrificata. Inoltre, la sua struttura organizzativa internazionale crescerà di circa il 30% nei prossimi tre anni.



Nell'ultimo anno Leasys ha investito molto, in termini di risorse umane e finanziarie, su un processo di digital transformation.



Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Richard Bouigny

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Rolando D'Arco

Consiglieri

Andrea Faina

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Giorgio Cavalitto

Sindaci effettivi

Luca Ambroso

Ottavio De Marco

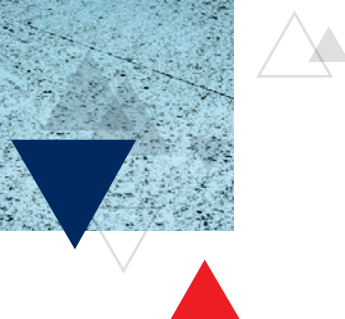
Sindaci supplenti

Giovanni Miglietta

Federico Lozzi

SOCIETÀ DI REVISIONE

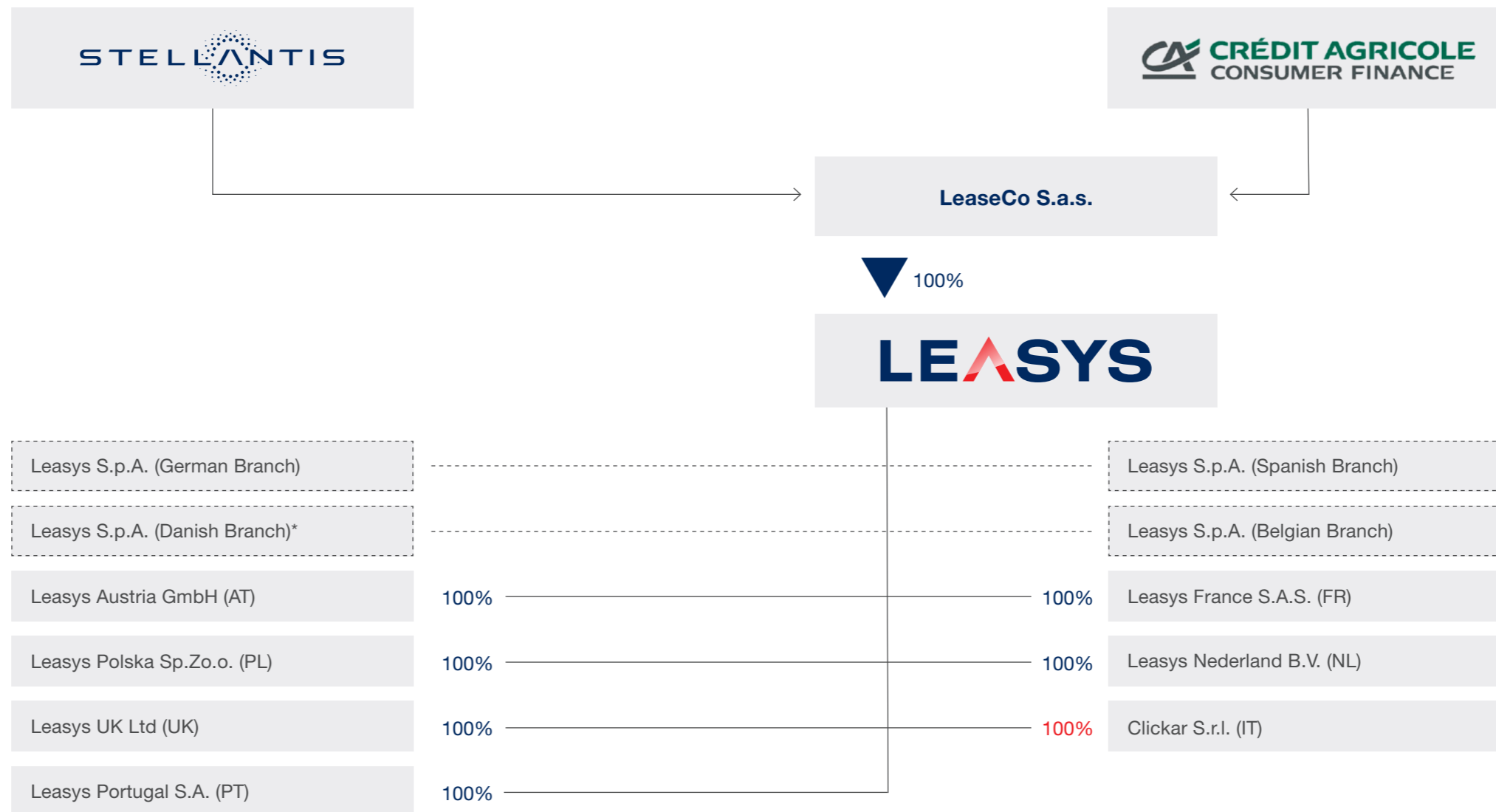
PricewaterhouseCoopers S.p.A.





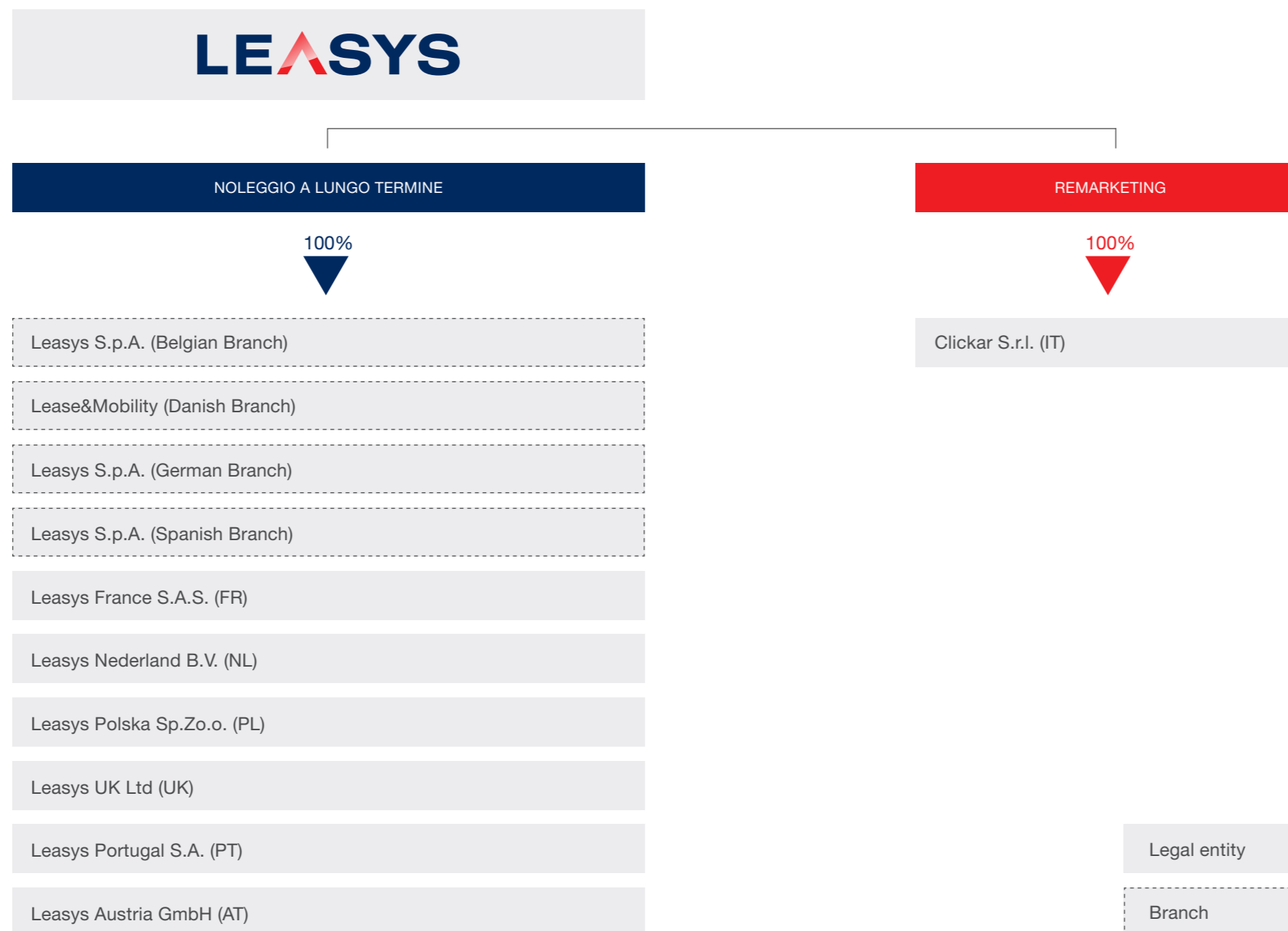
Struttura azionaria

Leasys Italia S.p.A. è controllata interamente da LeaseCo S.a.s., società operativa francese multimarca di leasing operativo, in cui Stellantis e Crédit Agricole Consumer Finance hanno ciascuna una quota del 50%.



* The branch is empty and inactive. Expected closure in 2023.

Struttura partecipativa



Presenza geografica


 **REGNO UNITO**
Leasys UK Ltd

 **DANIMARCA**
Leasys S.p.A. (Danish Branch)

 **POLONIA**
Leasys Polska Sp.Zo.o.

 **OLANDA**
Leasys Nederland B.V.

 **GERMANIA**
Leasys S.p.A. (German Branch)

 **BELGIO**
Leasys S.p.A. (Belgian Branch)

 **AUSTRIA**
Leasys Austria GmbH

 **FRANCIA**
Leasys France S.A.S.

 **PORTOGALLO**
Leasys Portugal S.A.

 **SPAGNA**
Leasys S.p.A. (Spanish Branch)

 **ITALIA**
Leasys S.p.A.
Clickar S.r.l.



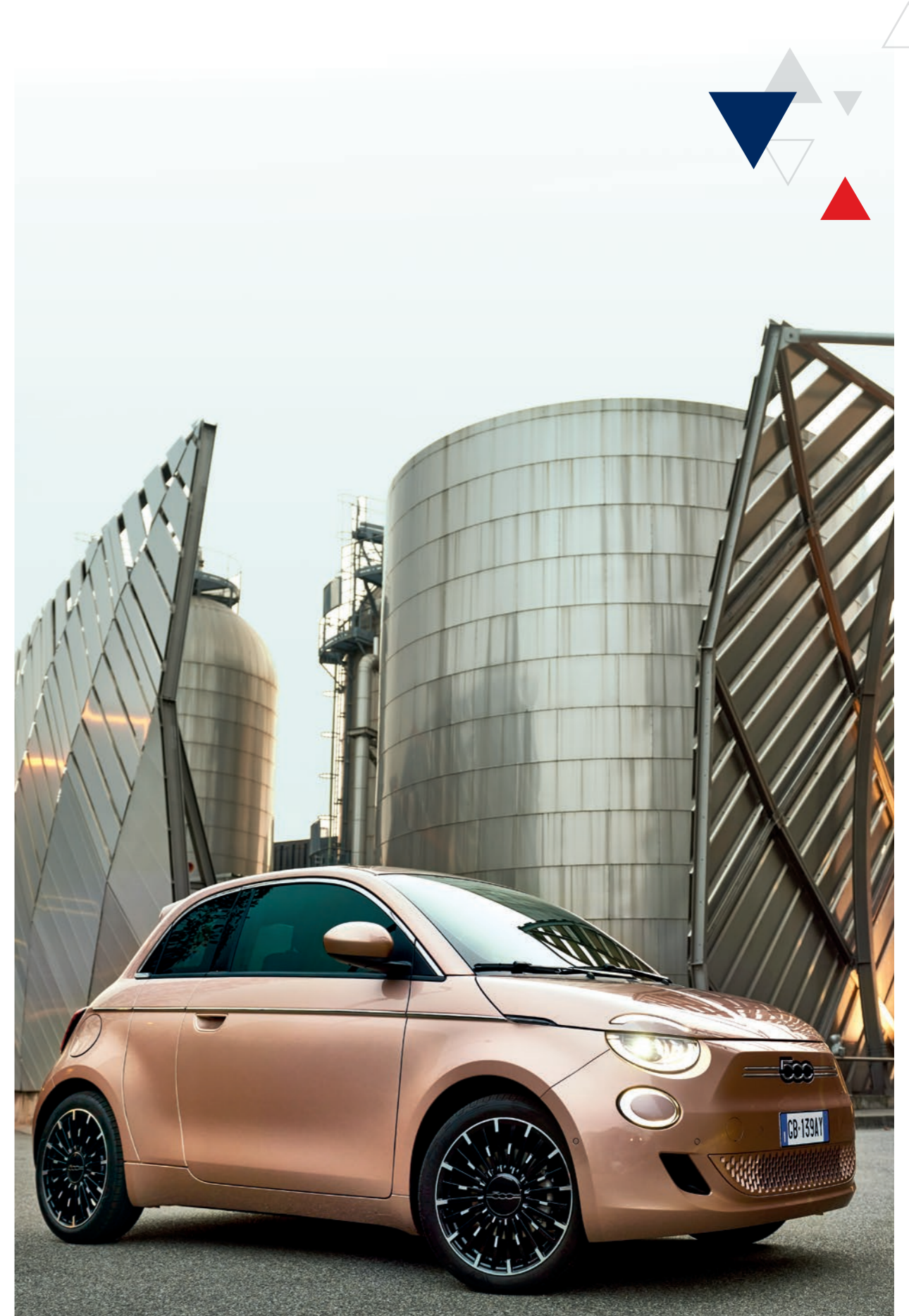
 Leasys

 Clickar

I risultati della gestione

Dati economici €/mln	30/06/2023	30/06/2022
Margine di noleggio	155	163
Costi operativi netti	-53	-49
Costo del rischio	-10	-8
Ricavi (oneri non ricorrenti)	-25	0
Risultato ante imposte	67	106
Risultato netto	47	76
Valore dell'attivo*	30/06/2023	30/06/2022
Medio	5.378	4.709
Fine anno	5.884	5.282
Ratio (su valore dell'attivo)	30/06/2023	30/06/2022
Margine di noleggio	5,8%	6,9%
Costi operativi netti	-2,0%	-2,1%
Costo del rischio	-0,4%	-0,3%

* Il valore dell'attivo è dato dalla somma dei veicoli e dei crediti verso clienti al netto dei relativi fondi.



Le linee di business

Il Gruppo Leasys, realtà internazionale presente in 11 paesi europei, offre soluzioni di noleggio che garantiscono una mobilità più libera ed efficiente, fornendo servizi affidabili e una consulenza in grado di rispondere alle esigenze di privati, piccole e medie imprese, grandi aziende ed istituzioni.

Un punto di riferimento capace di soddisfare le differenti esigenze di mobilità, attraverso una gamma completa di servizi e prodotti per una clientela sempre più orientata a soluzioni su misura.

Leasys, come player di riferimento del mercato, sostiene, nell'ambito della propria strategia, la transizione all'elettrico, proponendo un'offerta di soluzioni green, al fine di contribuire alla crescita di una mobilità sempre più sostenibile.

Il Gruppo Leasys opera attraverso una struttura organizzativa articolata in linee di business Long Term Rental e Remarketing.

Un punto di riferimento in grado di soddisfare le differenti esigenze di mobilità, attraverso una gamma completa di servizi e prodotti su misura.



Long Term Rental

Le attività di Noleggio a Lungo Termine di Leasys consistono nella concessione di vetture e veicoli commerciali in noleggio ad un'ampia clientela di consumatori privati, piccole e medie aziende, grandi imprese e istituzioni pubbliche. Le formule innovative di noleggio proposte dal Gruppo Leasys si accompagnano ad un'ampia gamma di servizi che consentono ai clienti utilizzatori di assicurare la propria mobilità per un canone mensile fisso, comprensivo di ogni onere accessorio e beneficiando della professionalità dei servizi di assistenza garantiti da Leasys.

Remarketing

Il Gruppo Leasys opera nell'attività di vendita online e offline di vetture usate proveniente dal proprio parco circolante con il marchio Clickar. Le vetture usate selezionate, sono proposte ad operatori del settore, clienti professionali e privati, attraverso il portale Clickar.com, uno dei più grandi marketplace digitali europei per la compravendita di vetture usate.

L'esperienza d'acquisto sul portale Clickar.com è interamente online, e la qualità del prodotto è garantita dalla provenienza certificata delle vetture, come certificato è il corretto svolgimento della manutenzione programmata. Il corredo fotografico di ciascuna vettura, con viste di dettaglio e a 360° è accompagnato da perizie di esperti accreditati e indipendenti.

Strategia finanziaria

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una complessiva debolezza dell'economia mondiale, legate all'incertezza geopolitica e a livelli di inflazione ancora elevati.

Nell'area euro, l'attività economica è in leggera crescita, ma si assiste ad una contrazione dei prestiti alle imprese. La dinamica inflattiva vede da un lato una riduzione della componente energetica e dall'altro un incremento della componente alimentare. Per il 2023, ci si attende una crescita del PIL nell'ordine dell'1%, con una possibile accelerazione nel biennio successivo.



Giuseppe Imbastaro

CFO Leasys Italia S.p.A.



Il Consiglio Direttivo della BCE, a far data dal 21 giugno 2023, ha ulteriormente aumentato i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sui depositi delle banche presso l'eurosistema al 3,5%. Il Consiglio Direttivo segue con attenzione le tensioni in atto sui mercati finanziari e resta pronto a intervenire quando necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

In tale contesto, Leasys monitora costantemente le condizioni macroeconomiche e i mercati finanziari al fine di garantire il proprio sviluppo. Per far fronte alla volatilità e all'incremento del costo del funding, la società ha continuato ad applicare una politica di diversificazione delle fonti di finanziamento (in tale ambito va collocato l'avvio del primo programma di emissione di Euro Medium Term Note approvato nel mese di luglio da parte del Consiglio di Amministrazione), potendo inoltre contare anche sulla disponibilità di fondi dall'azionista bancario Crédit Agricole Consumer Finance e sulle linee di credito di banche terze.



La società ha continuato ad applicare una politica di diversificazione delle fonti di finanziamento.



Scenario macroeconomico e mercato dell'auto

INFLAZIONE NELL'AREA EURO

+6,1%
maggio 2023

rispetto al

+8,1%
maggio 2022

IMMATRICOLAZIONI IN AUMENTO NEL PRIMO TRIMESTRE

2,65 mln
vetture immatricolate

+17,9%
rispetto al 2022

Il 2023 ha visto un inizio promettente per l'economia globale, superando le previsioni. Dopo una fase di rallentamento nel secondo semestre del 2022, i primi mesi di quest'anno hanno testimoniato una crescita moderata, grazie alla ripresa post-pandemica della Cina e alla diminuzione dei prezzi dell'energia in Europa.

Nel corso dei primi mesi del 2023, si è registrata un'inaspettata crescita del PIL nell'Eurozona. L'economia ha mostrato una tenuta migliore alla crisi energetica, superando le aspettative. Si prevede che la crescita media annua nel 2023 si attesterà leggermente al di sotto dell'1%, ma si prevede un lieve incremento nel 2024 (Fonte: Eurizon Capital SGR).

Secondo la stima preliminare dell'Eurostat, a maggio 2023 l'inflazione nell'area euro ha registrato un incremento annuale del 6,1%, rispetto al +7% di aprile e al +8,1% dello stesso mese del 2022. Benché gli effetti base abbiano indotto un certo incremento del tasso di inflazione dei beni energetici, dal -0,9% di marzo al 2,5% di aprile, questo è di gran lunga inferiore ai livelli registrati dopo l'inizio del conflitto russo-ucraino. L'inflazione dei beni alimentari rimane tuttavia elevata, al 13,6% ad aprile (Fonte: BCE).

Tutti questi fattori restituiscono un quadro generale di grande incertezza, sia sul fronte geopolitico che economico, ma la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in ripresa da ottobre scorso e si consolida nei primi mesi del 2023, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione.

In riferimento al mercato dell'auto, secondo l'ACEA, i primi tre mesi del 2023 sono state immatricolate 2.650.711 vetture in Europa, pari ad un incremento del 17,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tra i quattro principali mercati dell'UE, la Spagna (+44,5%) ha registrato il maggiore incremento, seguita da Italia (+26,2%), Francia (+15,2%) e Germania (+6,5%). Inoltre, nel primo trimestre sono state immatricolate in Unione Europea 320.987 auto elettriche.

Prospettive per il secondo semestre 2023

Per il secondo semestre del corrente anno, ci si attende un continuo ma moderato andamento positivo della crescita in Europa. In questo contesto, caratterizzato da mutevoli sfide, Leasys agirà con massima attenzione nei confronti dell'evoluzione del mercato e delle opportunità che potrebbero presentarsi.

Come è avvenuto lo scorso marzo quando è stato sottoscritto un accordo vincolante tra Stellantis e Crédit Agricole Consumer Finance per l'acquisizione delle attività di ALD e LeasePlan, rispettivamente in Portogallo e in Lussemburgo, che rientrano nell'ambito operativo di Leasys, insieme a una flotta complessiva di circa 30.000 veicoli. Tale acquisizione, che si finalizzerà nel secondo semestre 2023, rappresenta un'eccellente opportunità per il consolidamento della nuova Leasys nel panorama europeo.

Con audacia e ambizione Leasys proseguirà lungo la sua roadmap che la condurrà a scalare la classifica dei maggiori operatori europei nel settore del NTL, dove oggi occupa il quarto posto con ampi margini di crescita.



Altre informazioni

Principali rischi e incertezze

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività del Gruppo è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse, il perdurare della carenza di semi-conduttori) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

Nonostante la crescita moderata registrata nei primi mesi del 2023, il conflitto Russia-Ucraina, la conseguente crisi energetica e i tassi di inflazione elevati rimangono ancora punti di attenzione e di incertezza sia sul piano geopolitico che economico.

Il Gruppo Leasys rispetta le leggi e le normative vigenti nei paesi in cui opera. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i "fondi rischi e oneri", unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.

Attività di direzione e coordinamento

Il 3 aprile 2023 il socio unico ha modificato la propria denominazione da LeaseCo SAS in Leasys SAS e, sempre dal 3 aprile 2023, Leasys Italia S.p.A. è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Leasys SAS.

Dividendi e riserve distribuite

In seguito a delibera dell'Assemblea 28 marzo 2023 Leasys Italia Spa ha pagato dividendi al proprio azionista per 5 milioni di euro.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella relazione di bilancio semestrale al 30 giugno 2023. Si fa presente che la società monitora con attenzione l'evoluzione delle possibili problematiche ed i riflessi economici relativi al conflitto tra Russia e Ucraina. Sulla base delle evidenze e delle informazioni alla data disponibili e delle analisi effettuate, non ci sono esposizioni verso soggetti riconducibili a Russia, Ucraina e Bielorussia, non ci sono impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dalla connessa situazione geo-politica e tutte le informazioni disponibili alla data su eventuali impatti indiretti sono state riflesse nel bilancio d'esercizio.

In riferimento alle attività di rifinanziamento, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 12 luglio 2023 il primo programma di European Medium Term Note (EMTN), che ha la finalità di rafforzare la strategia di funding, diversificando le fonti del passivo e supportando la crescita prevista dell'attività. In tale ambito, la Società ha collocato titoli per 750 milioni di euro in data 18 luglio 2023, con scadenza a 3 anni.

Infine, nel secondo semestre 2023, si completerà l'acquisizione delle attività di ALD e LeasePlan, rispettivamente in Portogallo e in Lussemburgo, in base all'accordo vincolante firmato nel corso del mese di marzo scorso.

Fatti di rilievo e operazioni strategiche

Covid-19 e conflitto Russia - Ucraina: potenziali impatti

In data 5 maggio 2023, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria globale dopo oltre tre anni. A livello mondiale, l'ultimo rapporto dell'OMS, datato 8 giugno 2023, riporta una riduzione dei casi e dei decessi significativa nelle sei regioni OMS. Ad oggi, pur in un contesto ancora incerto negli sviluppi futuri, la diffusione e gli effetti più gravi della malattia sembrano comunque sotto controllo.

A oltre un anno dall'invasione dell'Ucraina, l'economia globale continua a risentire di un'elevata incertezza, che incide sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e frena l'attività produttiva e il commercio internazionale. Il conflitto Russia Ucraina rimane di conseguenza una fonte di rischio rilevante nell'evoluzione degli scenari futuri.

Gruppo Leasys

A seguito della cessione avvenuta il 21 dicembre 2022 del gruppo Leasys da FCA Bank a LeaseCo SAS, ora Leasys SAS, società operativa francese multimarca di leasing operativo, in cui Stellantis e CACF hanno ciascuna una quota del 50%, Leasys ha consolidato ad aprile 2023 le proprie attività commerciali insieme a quelle di Free2move Lease, dando vita a nuova joint venture.

Stellantis N.V. ed evoluzione societaria

Nel corso del primo semestre 2023 Stellantis, a seguito dell'approvazione delle autorità antitrust competenti e delle autorità di regolamentazione del mercato, ha completato una serie di operazioni i cui accordi sono stati siglati nel 2022.

In particolare, ha creato la società di leasing operativo multimarca, Leasys, una joint venture detenuta al 50/50 con Crédit Agricole Consumer Finance a seguito del consolidamento di Leasys e Free2move Lease con l'obiettivo di diventare il leader europeo dei servizi di leasing.

Nel marzo 2023, la joint venture ha annunciato l'avvenuta firma di un accordo vincolante per l'acquisizione delle attività di ALD e LeasePlan rispettivamente in Portogallo e in Lussemburgo.

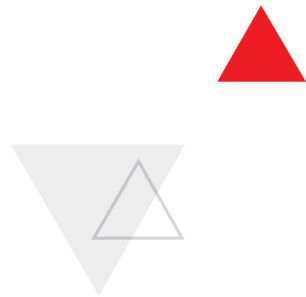
In data 4 aprile 2023, Stellantis ha annunciato una nuova struttura ottimizzata per i servizi di finanziamento e leasing in Europa, semplificando e potenziando la propria capacità multimarca con le nuove organizzazioni Stellantis Financial Services (ex Banque PSA Finance) e Leasys.

A seguito delle trattative esclusive avviate il 17 dicembre 2021, Stellantis ha confermato l'entrata in vigore degli accordi con BNP Paribas Personal Finance, Crédit Agricole Consumer Finance e Santander Consumer Finance.

Inoltre, Banque PSA Finance è stata rinominata Stellantis Financial Services e sarà rappresentata da un'unica entità finanziaria in ogni Paese che gestirà tutti i marchi Stellantis, in collaborazione con BNP Paribas Personal Finance e Santander Consumer Finance.

Infine, Stellantis ha ceduto la quota del 50% del Gruppo FCA Bank a Crédit Agricole Consumer Finance.





Politica commerciale

Leasys è la nuova società di mobilità specializzata nel noleggio operativo multi-brand.

Presente in 11 Paesi dell'Unione Europea e classificata come la quinta maggiore azienda del settore, Leasys parte del Gruppo Stellantis, opera altresì con un approccio multi-brand, attraverso diversi canali di vendita, tra cui la rete Stellantis, i broker indipendenti, la vendita diretta e i canali digitali.

Leasys si propone come pioniere di una nuova idea di mobilità fluida, integrata e globale, pensata per privati, professionisti e imprese di tutte le dimensioni. Per tutti loro il nuovo player paneuropeo ha sviluppato soluzioni sempre più tailor made che pongono al centro il cliente e i suoi bisogni reali al fine di garantire la massima flessibilità.

In qualità di leader europeo nel settore del noleggio a lungo termine, Leasys si impegna a contribuire alla transizione verso una mobilità sostenibile, promuovendo e facilitando l'adozione di veicoli elettrici e ibridi plug-in. Questa offerta si estende sia ai clienti privati che alle grandi flotte aziendali, dimostrando l'impegno dell'azienda nel rendere la mobilità a zero emissioni più accessibile ed efficiente per tutti.

Gestione del personale

Il Gruppo Leasys offre servizi per la mobilità e mette al centro le persone, siano esse dipendenti o clienti esterni.

È obiettivo primario attrarre, trattenere e motivare personale altamente qualificato, ma anche premiare chi porta avanti, crede e sostiene i valori aziendali con strutture di remunerazione legate alla creazione di valore nel lungo periodo.

Al 30 giugno 2023 l'organico del Gruppo Leasys consta complessivamente di 1.045 risorse, in aumento di 456 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

Tale aumento è dovuto principalmente all'operazione che ha visto Leasys interessata da una diversa costruzione della partnership azionaria tra Stellantis e Credit Agricole, nata con l'obiettivo di creare un nuovo operatore di noleggio a lungo termine pan-europeo mediante la fusione tra Leasys e Free2Move Lease.

L'unione delle due realtà ha comportato da un lato il trasferimento verso Leasys delle risorse attive nel business del noleggio a lungo termine e provenienti da Free2Move Lease e dalle altre partnership bancarie di Stellantis, dall'altro ha dato origine a nuove assunzioni nei paesi chiave per rispondere con efficacia alle sfide che ci aspettano.

**ORGANICO
GRUPPO LEASYS /
30 GIUGNO 2023**

1.045 risorse

+456

unità rispetto al 2022

Politica finanziaria

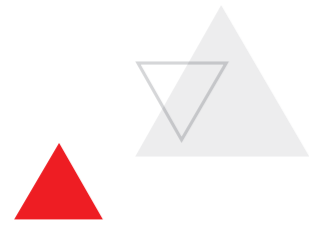
Nel corso del primo semestre 2023, la funzione Tesoreria ha garantito la gestione della liquidità e dei rischi finanziari, in conformità con le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione di Leasys Italia S.p.A.

La strategia finanziaria del gruppo ha i seguenti obiettivi:

- ▶ mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- ▶ gestire il rischio di liquidità;
- ▶ minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte, nel quadro di limiti contenuti e prefissati, e comunque nel rispetto delle previsioni regolamentari, ove applicabili.

In un contesto di fabbisogni crescenti e di incremento dei tassi base, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo.





Rating

Il 13 gennaio 2023, a seguito dell'uscita del Gruppo Leasys dal perimetro di consolidamento di FCA Bank, applicando i criteri della propria metodologia, Fitch ha migliorato il rating di Leasys di 1 notch, portandolo ad A- (con outlook stabile) da BBB+.

Il rating assegnato a Leasys è dunque il seguente:

Società	Rating lungo termine	Outlook	Rating breve termine	Rating depositi lungo termine
Fitch	A-	Stabile	F1	-



La struttura delle fonti di finanziamento

La struttura delle fonti di finanziamento e del passivo al 30 giugno 2023 risulta composta come segue:

Descrizione	% sul totale fonti di finanziamento esterne	% sul totale stato patrimoniale passivo
Gruppo Crédit Agricole	28%	21%
Enti finanziari terzi	35%	26%
Factoring	0,34%	0,25%
Mercato (Green bond)	21%	16%
Cartolarizzazione	15%	11%
Passività non finanziarie		26%
Totale	100%	100%

Dopo una seconda metà del 2022, in cui la Società si era focalizzata su nuove operazioni (ad esempio la prima operazione di cartolarizzazione), il primo semestre del 2023 ha visto in particolare un'attività sulle banche terze, dove sono state concluse o rinnovate linee per 977 milioni di euro, oltre agli utilizzi effettuati o rinnovati nell'ambito della Committed Facility messa a disposizione dal Gruppo Crédit Agricole.

La strategia di diversificazione e sviluppo delle fonti di funding avrà ulteriore impulso nel secondo semestre dell'anno grazie al primo programma European Medium Term Note (EMTN), appena avviato nel corso del mese di luglio (si veda anche la sezione "eventi successivi alla chiusura del semestre").





La gestione dei rischi finanziari

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l'allineamento del profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo (determinati sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse).

Si sottolinea che le politiche di risk management del gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in strumenti derivati di tasso di interesse esclusivamente a fini di copertura.

L'allineamento dei profili dei tassi a scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement (si evidenzia che le politiche di risk management del gruppo non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da plain vanilla, quali ad esempio derivati di tipo esotico).

La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato a una copertura costante e sostanziale del rischio in argomento, minimizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

In termini di rischio di cambio, la policy aziendale non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto, gli assets in divise diverse dall'euro vengono solitamente finanziati nella valuta corrispondente.

Ove ciò non fosse possibile, la riduzione del rischio sarebbe effettuata grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management del gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura).



Gestione del rischio su valori residui

Con valore residuo si intende il valore del veicolo quando il relativo contratto di noleggio termina. In riferimento al noleggio a lungo termine, il rischio sui valori residui dei veicoli oggetto di locazione è in generale in capo alla società locatrice, salvo specifici accordi con terze parti, e nasce dalla differenza tra il valore di mercato del veicolo alla fine del noleggio e il valore contabile del bene stesso.

I trend del mercato dell'usato possono comportare dei rischi per chi gestisce, avendone la proprietà, veicoli nel medio-lungo periodo.

Leasys e le sue controllate hanno da tempo definito e adottato, a livello di Gruppo, linee guida finalizzate alla definizione e al monitoraggio nel continuo dei valori residui.

Il modello di calcolo dei Fondi Valori Residui viene aggiornato trimestralmente in modo da permettere la più congrua valutazione delle coperture. Non si rilevano oggi particolari criticità inerenti al rischio sui valori residui del parco circolante.

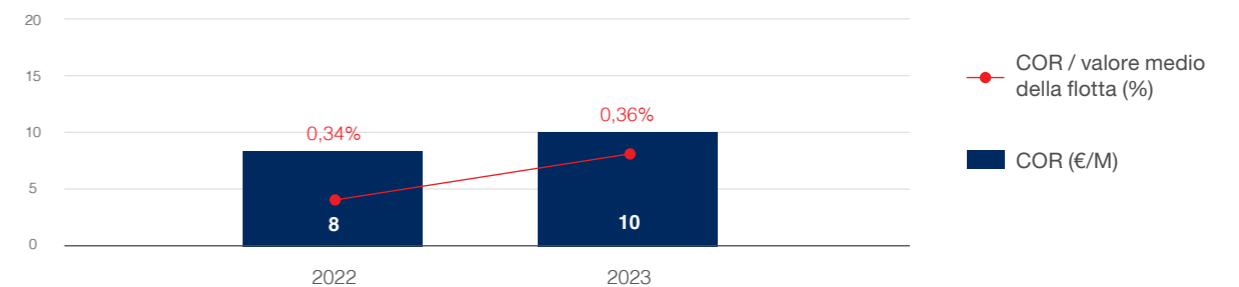
Gestione del rischio di credito

Le performance del costo del rischio di Leasys sono il risultato di fattori quali:

- ▶ politiche di credito prudenziali di accettazione, supportate da rating, scoring, e motori decisionali;
- ▶ monitoraggio delle performance di credito con rilevazione tempestiva delle situazioni di degrado delle performance tramite early warnings indicators;
- ▶ azioni di recupero crediti efficaci.

Ciò consente di mantenere a livelli molto contenuti i crediti deteriorati e i clienti/contratti che mostrano un incremento di rischio.

Anche per il 2023 vengono confermate le buone performance di costo del rischio, pari a 0,36%, sostanzialmente in linea con le previsioni di budget.



Nel corso del primo semestre sono continuate le azioni su diverse aree volte al contenimento del costo del rischio, al miglioramento della qualità di portafoglio e dell'efficienza dei processi di accettazione.

Su tutti i mercati dove il Gruppo opera è in corso - coerentemente con il piano strategico di crescita della società - lo sviluppo di processi, strumenti e metodologie volte a migliorare i processi di erogazione e monitoraggio del Credito.

In particolare, a livello di gruppo, sono state effettuate delle azioni mirate a completare la presenza di scorecard e strategia di accettazione automatica su tutti i paesi, finalizzate al miglioramento dei tempi di risposta.

Per il mercato italiano, il primo semestre ha visto soprattutto un consolidamento delle nuove piattaforme di accettazione e collection. Fine tuning continuo sui processi di recupero per guadagnare efficienza e tempestività di azione.

Controllo interno e gestione dei rischi

La Società si è dotata di un sistema dei controlli interni (SCI) volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività e che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione, dell'Alta direzione e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- ▶ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche della Società;
- ▶ contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Strategy);
- ▶ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ▶ efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- ▶ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ▶ prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite - con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo;
- ▶ conformità delle operazioni con la legge, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.



Le funzioni di controllo



La Società, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Il presidio complessivo dei controlli interni del gruppo è garantito centralmente dalle funzioni di Internal Audit e Risk, Permanent Control & Compliance. Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano mantenendo un collegamento costante con le corrispondenti funzioni di Leasys SAS. In particolare, Risk, Permanent Control & Compliance riporta all'Amministratore Delegato, la funzione Internal Audit è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- ▶ controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- ▶ controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo Risk, Permanent Control & Compliance;
- ▶ controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.



Internal Audit

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del C.d.A., l'adeguatezza del SCI e fornendo al C.d.A. ed al Management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assesment periodico e coordinare le missioni di audit. Relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al C.d.A., all'Internal Control Committee ed al Collegio Sindacale.

Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla capogruppo.

Per le società che non dispongono di una funzione di internal audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente. Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting relativo a:

- ▶ stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- ▶ stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il C.d.A. è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società.

Risk, Permanent Control & Compliance

La missione della funzione è la gestione del sistema di controllo e prevenzione dei rischi. La funzione è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato della Società.



La struttura è costituita da persone dedicate ai controlli permanenti che non sono coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla funzione riguardano tutti i rischi ritenuti peculiari nella gestione del Business quotidiano della Società e la cui mappatura viene evidenziata all'interno della Risk Strategy.

La Società, aggiorna su base annuale la propria Risk Strategy con la finalità di delimitare il profilo di rischio che è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

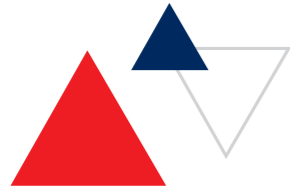
L'aggiornamento è soggetto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, e viene dallo stesso monitorato nel continuo. Il processo di definizione della Risk Strategy quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che la Società intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all'interno della stessa.

La funzione di Risk & Permanent Control (R&PC) si coordina con i referenti presso Leasys SAS ed i referenti presso le Legal Entities e Branches estere.

La Struttura è inoltre il presidio dei rischi di Compliance e Antiriciclaggio nonché la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza e, al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di leggi, regolamenti e norme di autoregolamentazione:

- ▶ identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla società e ne valuta l'impatto su attività, processi e procedure;
- ▶ propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- ▶ predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;
- ▶ verifica l'efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;





- ▶ coordina le attività dell'Organismo di Vigilanza, garantendo l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D.lgs. 231/01;
- ▶ partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

La Funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi.

Con riferimento ai presidi Antiriciclaggio e Antiterrorismo, la funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di Risk, Permanent Control & Compliance si coordina con i referenti presso Leasys SAS ed i referenti della stessa presso le Legal Entities e Branches estere

I risultati dei controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Risk, Permanent Control & Compliance sono presentati trimestralmente al C.d.A. e all'Internal Control Committee.





Organismi coinvolti nel presidio del sistema dei controlli interni

A integrazione e completamento del SCI, la Società si è dotata, oltre che delle Funzioni di controllo, dei seguenti organi.

Internal Control Committee

La mission dell'Internal Control Committee "ICC" è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo, al fine di:

- ▶ esaminare le risultanze dell'attività di audit;
- ▶ informare circa lo stato di avanzamento dei piani di azione;
- ▶ presentare il Piano di Audit e gli avanzamenti dello stesso;
- ▶ analizzare eventuali problematiche che emergono dalla valutazione del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi.

L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale. La presenza dell'Amministratore Delegato completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione dei necessari interventi operativi e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.

Organismo di Vigilanza

Con riferimento alla funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa ai sensi del decreto D.lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza "OdV" per Leasys S.p.A., con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e del Codice di Condotta.

L'Organismo di Vigilanza:

- ▶ si riunisce con frequenza almeno trimestrale e relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- ▶ svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati, avvalendosi, di norma, della Funzione Risk, Permanent Control & Compliance, dell'Internal Audit e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

L'OdV della Società è composto dal responsabile della funzione Risk, Permanent Control & Compliance e dal responsabile della funzione Legal Affairs di Leasys S.p.A e da un professionista esterno, con esperienza in materia legale e penalistica, chiamato a partecipare in qualità di Presidente.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi.

Al Collegio Sindacale sono attribuiti i compiti di cui al comma primo dell'art. 2403 del Codice civile.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato in data 29/03/2022 ed il mandato scadrà con l'Assemblea che approverà il Bilancio di Esercizio al 31/12/2024.

Torino, 24 luglio 2023

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
 Rolando D'Arco



Bilancio consolidato semestrale abbreviato

30 GIUGNO 2023

Stato Patrimoniale Consolidato Attivo

Voci dell'attivo	Note	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Veicoli	1	5.272.499	4.859.709
Altre attività materiali		3.172	2.518
Diritti d'uso		21.762	32.795
Avviamento		81.212	81.212
Altre attività immateriali		101.715	30.083
Partecipazioni		0	0
Strumenti finanziari derivati	3	160.774	42.147
Attività fiscali per imposte anticipate		61.089	54.281
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		5.702.224	5.102.746
Rimanenze	2	138.912	87.569
Crediti verso clienti		738.815	816.995
Altri crediti e attività correnti		1.006.251	816.889
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		287.740	314.985
Strumenti finanziari derivati	3	12.169	145.128
Crediti tributari		7.253	7.550
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		2.191.141	2.189.116
TOTALE ATTIVITÀ		7.893.365	7.291.862

Importi in migliaia di Euro

Stato Patrimoniale Consolidato Passivo e Patrimonio Netto

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	Note	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Capitale sociale			
Utili (perdite) a nuovo		456.232	314.431
Altre riserve - Altre		101.471	109.116
Utile dell'esercizio		46.826	146.801
PATRIMONIO NETTO TOTALE		682.509	648.328
Debiti finanziari non correnti		1.231.235	1.168.538
Obbligazioni emesse		2.107.344	2.109.484
Passività di leasing non correnti		15.501	25.704
Strumenti finanziari derivati	3	22.977	1.418
Benefici ai dipendenti		4.031	3.976
Fondi per rischi e oneri		14.458	14.114
Passività fiscali per imposte differite		89.110	89.415
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.484.656	3.412.651
Debiti finanziari correnti		2.581.473	2.154.740
Passività di leasing correnti		6.806	7.585
Debiti commerciali		972.963	881.453
Strumenti finanziari derivati	3	1.372	29.093
Altre passività correnti		145.266	140.524
Debiti tributari		18.320	17.489
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		3.726.200	3.230.883
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		7.893.365	7.291.862

Importi in migliaia di Euro



Conto Economico Consolidato

Voci	30 giugno 2023	30 giugno 2022
Ricavi da contratti di leasing	517.884	450.169
Svalutazioni da contratti di leasing	(382.601)	(350.877)
Costi da contratti di leasing - finanziamenti	(54.490)	(8.933)
Margine da contratti di leasing	80.793	90.359
Ricavi da servizi	254.626	245.458
Costi per servizi	(232.145)	(219.179)
Margine sui servizi	22.480	26.279
Proventi su cessioni auto	62.500	63.770
Costi auto cedute	(10.648)	(17.358)
Margine su auto vendute	51.852	46.412
Margine operativo lordo	155.126	163.050
Costi del personale	(36.465)	(32.777)
Altri costi operativi	(12.600)	(10.753)
Svalutazioni e ammortamenti	(4.212)	(5.455)
Totale costi operativi	(53.276)	(48.985)
Perdite su crediti	(9.732)	(8.221)
Ricavi (oneri) non ricorrenti	(25.433)	0
Utile operativo	66.684	105.844
Utile prima delle imposte	66.684	105.844
Imposte sul reddito	(19.858)	(29.920)
Utile dell'esercizio	46.826	75.924

Importi in migliaia di Euro



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	30 giugno 2023	30 giugno 2022
Utile (perdita) d'esercizio	46.826	75.924
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	0	0
Piani a benefici definiti	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(7.645)	53.254
Differenze di cambio	3.520	(1.762)
Copertura dei flussi finanziari	(11.166)	55.015
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.645)	53.254
Redditività complessiva	39.181	129.178

Importi in unità di Euro



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30/06/2022



	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto 30/06/2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	77.979.400		77.979.400												77.979.400
b) Altre azioni	0		0												0
Sovrapprezzi di emissione	0		0												0
Riserve:			0												0
a) di utili	191.341.329		191.341.329	123.089.521											314.430.850
b) altre	0		0												0
Riserve da valutazione	-4.754.610		-4.754.610											53.253.910	48.499.300
Strumenti di capitale	0		0												0
Acconti su dividendi	0		0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	123.089.521		123.089.521	-123.089.521										75.923.830	75.923.830
Patrimonio Netto	387.655.640		387.655.640											129.177.740	516.833.380

Importi in unità di Euro



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30/06/2023



	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto 30/06/2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva esercizio 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	77.979.400		77.979.400												77.979.400
b) Altre azioni	0		0												0
Sovrapprezzi di emissione	0		0												0
Riserve:	0		0												0
a) di utili	314.430.850		314.430.850	146.801.184	-5.000.000										456.232.034
b) altre	0		0												0
Riserve da valutazione	109.116.238		109.116.238											-7.645.453	101.470.785
Strumenti di capitale	0		0												0
Acconti su dividendi	0		0												0
Azioni proprie	0		0												0
Utile (Perdita) di esercizio	146.801.184		146.801.184	-146.801.184										46.826.365	46.826.365
Patrimonio Netto	648.327.672		648.327.672											39.180.912	682.508.584

Importi in unità di Euro



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Voci	30 giugno 2023	30 giugno 2022
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)		
Utile (Perdita) di esercizio	46.826	75.924
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:	416.097	397.111
Ammortamenti di attività materiali, immateriali e diritti di utilizzo beni in leasing	386.812	356.332
Impairment/(Ripristini di valore) netti di crediti commerciali e di altri crediti	9.732	8.221
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	-305	2.637
Imposte sul reddito	19.858	29.920
Variazione del capitale d'esercizio:	-98.278	23.757
Rimanenze	-51.343	-31.255
Crediti verso clienti	68.447	5.294
Debiti commerciali	91.510	174.562
Fondi rischi e oneri	344	-1.220
Altre attività e passività	-207.236	-123.625
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)	364.645	496.791
Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti:		
Attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni in leasing	-860.855	-681.239
Partecipazioni	0	17
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	-6.808	35.840
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)	-867.663	-645.382
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	431.528	1.176.127
Variazione delle passività finanziarie non correnti	50.408	-1.476.446
Variazione Derivati attivi/passivi di copertura e non	-6.162	-3.334
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)	475.773	-303.652
Flusso monetario complessivo (e = a+b+c)	-27.245	-452.243
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (f)	314.985	682.798
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (h = e+f)	287.740	230.555

Importi in migliaia di Euro



Note illustrative

30 GIUGNO 2023



POLITICHE CONTABILI

A.1

Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2023 è stato redatto in base al principio contabile internazionale IAS 34, il quale disciplina il contenuto minimo, i principi di redazione e valutazione di un bilancio intermedio. Il Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio Consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere il Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato unitamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2023. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente modifiche, interpretazioni o principi emessi ma non ancora in vigore.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 sono stati adottati i medesimi principi contabili e criteri di valutazione applicati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, cui si rinvia, nel quale tali principi e criteri sono analiticamente descritti.

Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il Bilancio Consolidato Semestrale, redatto in forma abbreviata come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalle presenti note illustrative ed è corredato da una relazione intermedia degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Rispetto al Bilancio consolidato annuale è prevista una informativa di bilancio sintetica in termini di forma e contenuto, come consentito dallo IAS 34. Pertanto, per una più completa informativa, il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato deve essere letto congiuntamente al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2022.

Gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

La Relazione Semestrale Consolidata è redatta nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, in continuità di principi.

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- ▶ nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- ▶ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Unità di conto

Continuità aziendale

Valutazione del *fair value*

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

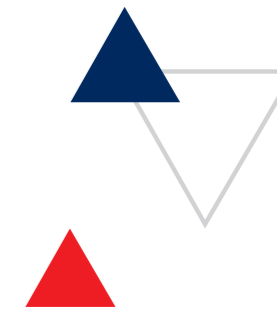
Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.



La Direzione finanziaria di Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del *fair value* ricorrenti, quali investimenti immobiliari e strumenti partecipativi in società non quotate, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

La Direzione finanziaria di Gruppo comprende i responsabili del settore proprietà immobiliari, acquisizioni e fusioni, *risk management*, i responsabili finanziari ed il responsabile di ogni unità produttiva.

Per la valutazione di attività significative, quali proprietà immobiliari e strumenti partecipativi in società non quotate, e passività significative, quali i corrispettivi potenziali, sono coinvolti degli esperti esterni.

Tale coinvolgimento è deciso annualmente dopo discussione e con l'approvazione del Collegio Sindacale. I criteri di selezione includono la conoscenza del mercato, la reputazione, l'indipendenza ed il rispetto degli standard professionali. Normalmente gli esperti vengono cambiati ogni tre anni.

La Direzione finanziaria decide, a seguito della discussione con gli esperti esterni, quali tecniche di valutazione e quali input utilizzare per ciascun caso.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria di Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione finanziaria di Gruppo effettua una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole. I risultati delle valutazioni vengono presentati periodicamente al Collegio Sindacale ed ai revisori del Gruppo.

Tale presentazione comprende una discussione delle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.



Rischi e incertezze legate all'utilizzo di stime

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Si specifica che, nel corso del semestre, non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1, 2 e 3 di *fair value*.

La redazione della Relazione Semestrale Consolidata richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della Relazione Semestrale Consolidata.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate: in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- ▶ la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- ▶ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari ai fini della loro rilevazione nonché dell'informativa di Bilancio; in particolare, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ▶ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva e dell'avviamento.

SEZIONE 3

L'area di consolidamento al 30 giugno 2023 include la capogruppo Leasys Italia S.p.A. e le società italiane ed estere da questa direttamente o indirettamente controllate, come specificamente previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate le entità nelle quali la capogruppo ha la capacità di esercitare il potere di dirigere le attività rilevanti al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- ▶ lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- ▶ il potere al fine di comprendere se il gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- ▶ l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se il gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata. Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Nella tabella seguente sono indicate le società incluse nell'area di consolidamento.

Area di consolidamento





PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	TIPO DI RAPPORTO (**)	CONTROLLANTE (***)	QUOTA PARTECIPAZIONE %
Leasys Italia S.p.A	Torino - Italia	Roma - Italia	1	Leasys S.a.s	100
Leasys S.p.A Sucursal en Espana	Torino - Italia	Madrid - Spagna	1		100
Leasys S.p.A Branch Germany	Torino - Italia	Rüsselsheim - Germania	1		100
Leasys S.p.A Branch Belgium	Torino - Italia	Bruxelles - Belgio	1		100
ALease&Mobility Branch Danish ¹	Glostrup - Danimarca		1		100
Clickar S.r.l.	Torino - Italia	Roma - Italia	1		100
Leasys France S.A.S	Poissy - Francia		1		100
Leasys UK Ltd	Slough - Regno Unito		1		100
Leasys Portugal S.A.	Lisbona - Portogallo		1		100
Leasys Polska Sp.Zo.o.	Varsavia - Polonia		1		100
Leasys Nederland B.V.	Amsterdam - Olanda		1		100
Leasys Austria GmbH	Vienna - Austria		1		100

Inoltre, è inclusa nell'area di consolidamento integrale la società veicolo relativa a operazioni di cartolarizzazione il cui dettaglio è fornito nel seguito

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE
LABIRS ONE S.r.l	Conegliano Veneto - Italia

(*) Se diversa da Sede Legale

(**) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(***) Se diversa da Leasys S.p.A.

¹ La branch è vuota e inattiva. Verrà chiusa entro il 2023.





Metodo di consolidamento

Nella preparazione della Relazione Semestrale Consolidata, i bilanci della capogruppo e delle sue controllate, redatti secondo principi contabili IAS/IFRS omogenei, sono inclusi “linea per linea” sommando tra loro, per ogni voce, i corrispondenti valori dell’attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati. Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate - dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata - come avviamento alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le altre riserve.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente elisi.

I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Per le società estere che redigono il bilancio in valuta diversa dall’euro, le attività e le passività sono convertite al cambio alla data di riferimento del bilancio, mentre i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio di periodo.

La conversione del bilancio delle società estere si traduce nella rilevazione di differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci di ricavo e di costo ai cambi medi e dalla conversione delle attività e passività al cambio alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del Bilancio consolidato e riversate a Conto economico solo nell’esercizio in cui avviene la perdita del controllo.

I cambi utilizzati per la conversione dei bilanci al 30 giugno 2023 sono di seguito esposti:

	Puntuale 30/06/2023	Medio 30/06/2023	Puntuale 31/12/2022	Medio 31/12/2022
Zloty Polacco (PLN)	4,450	4,630	4,690	4,687
Corona Danese (DKK)	7,447	7,446	7,437	7,440
Sterlina Inglese (GBP)	0,858	0,877	0,887	0,853

SEZIONE 4

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023. Si sottolinea che il Gruppo monitora con attenzione l’evoluzione delle possibili problematiche ed i riflessi economici relativi al conflitto tra Russia Ucraina. Sulla base delle informazioni alla data disponibili e delle analisi effettuate, non ci sono esposizioni creditizie verso soggetti riconducibili a Russia, Ucraina e Bielorussia, non ci sono impatti diretti derivanti dal conflitto Russia Ucraina e dalla connessa situazione geopolitica. Tutte le informazioni disponibili alla data su eventuali impatti indiretti sono state riflesse nel Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato e a Vo rese disponibili.

In data 12 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il primo programma di European Medium Term Note (EMTN), che ha la finalità di rafforzare la strategia di funding, diversificando le fonti del passivo e supportando la crescita prevista dell’attività. In tale ambito, la Società ha collocato titoli per 750 milioni di euro in data 18 luglio 2023, con scadenza a 3 anni.

SEZIONE 5

La Relazione Semestrale Consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti di Leasys Italia SpA.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Altri aspetti



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2023

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2023.

IFRS 17 – Contratti assicurativi, comprensivo delle modifiche all'IFRS 17.

Il 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da 1° gennaio 2021.

Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione.

L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcuni fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti.

L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.



Il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi, al fine di aiutare le aziende ad implementare lo Standard e rendere loro più facile spiegare la loro performance finanziaria. I principi fondamentali introdotti quando il Board ha pubblicato per la prima volta l'IFRS 17 nel maggio 2017 rimangono inalterati. Le modifiche, che rispondono al feedback degli stakeholder, sono progettate per:

- ▶ ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- ▶ rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- ▶ facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore del Principio al 2023 e riducendo gli oneri relativi all'applicazione dell'IFRS 17 per la prima volta.

Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali di cui all'IFRS 17.

Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023.



**Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2:
Disclosures sulle Politiche Contabili.**

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2:
Disclosures sulle Politiche Contabili.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso modifiche di ambito ristretto agli IFRS Standards.

La Disclosure sulle Politiche Contabili (Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2) modifica lo IAS 1 come segue:

- ▶ un'entità è ora tenuta a fornire le informazioni sui principi contabili rilevanti invece dei principi contabili significativi;
- ▶ sono stati aggiunti diversi paragrafi per spiegare come un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili e per fornire esempi di quando è probabile che le informazioni sui principi contabili siano significative;
- ▶ le modifiche chiariscono che le informazioni sui principi contabili possono essere significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti;
- ▶ le modifiche chiariscono che le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se gli utilizzatori del bilancio di un'entità ne avrebbero bisogno per comprendere altre informazioni significative nel bilancio;
- ▶ e le modifiche chiariscono che se un'entità rivela informazioni non significative sui principi contabili, tali informazioni non devono nascondere le informazioni rilevanti sui principi contabili.

Inoltre, l'IFRS Practice Statement 2 è stata modificata aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del "processo di rilevanza in quattro fasi" alle informazioni sui principi contabili al fine di supportare le modifiche allo IAS 1.

Le modifiche sono applicate prospetticamente. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Una volta che l'entità ha applicato le modifiche allo IAS 1, è anche consentita l'applicazione delle modifiche allo IFRS Practice Statement 2.

Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: definizione di stime contabili.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso gli emendamenti allo IAS 8.

Le modifiche chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni future e altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati anche retroattivamente a transazioni passate e altri eventi passati.

Le società a volte hanno difficoltà a distinguere tra politiche contabili e stime contabili. Pertanto, l'Interpretations Committee ha ricevuto una richiesta per chiarire la distinzione. L'Interpretations Committee ha osservato che sarebbe utile se fosse data maggiore chiarezza e portato la questione all'attenzione dello IASB per un futuro esame.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata delle modifiche.

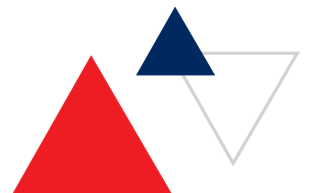
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione.

Lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione" che chiariscono come le società contabilizzano le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento al fine di ridurre le diversità nell'iscrizione in bilancio.

In determinate circostanze, le società sono esentate dall'iscrizione di imposte differite quando rilevano attività o passività per la prima volta. In precedenza, c'era stata qualche incertezza sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di smantellamento, per le quali le società possono rilevare sia un'attività che una passività.

Le modifiche chiariscono che l'esenzione non si applica su tali operazioni e che le società sono tenute a riconoscere le imposte differite. L'obiettivo di tali modifiche è ridurre la diversità nella rilevazione delle imposte differite sui leasing e sugli obblighi di smantellamento.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.



Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi: applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative.

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso un emendamento di portata ristretta ai requisiti di transizione nell'IFRS 17 Contratti assicurativi, fornendo agli assicuratori un'opzione volta a migliorare l'utilità delle informazioni per gli investitori sulla prima applicazione del nuovo Standard.

La modifica riguarda solo la transizione degli assicuratori al nuovo Principio e non influisce su nessun altro requisito dell'IFRS 17.

L'IFRS 17 e l'IFRS 9 Strumenti finanziari hanno requisiti di transizione differenti. Per alcuni assicuratori, queste differenze possono causare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi nelle informazioni comparative che presentano nei loro bilanci quando applicano l'IFRS 17 e l'IFRS 9 per la prima volta.

La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.

L'emendamento aiuterà gli assicuratori ad evitare questi disallineamenti contabili temporanei e, pertanto, migliorerà l'utilità delle informazioni comparative per gli investitori. Lo fa fornendo agli assicuratori un'opzione per la presentazione di informazioni comparative sulle attività finanziarie.

L'IFRS 17, incluso questo emendamento, è efficace per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2023

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul Reddito: International Tax reform - Pillar Two Model Rules

Il 23 maggio 2023, l'International Accounting Standards Board ha pubblicato il documento International Tax Reform - Pillar Two Model Rules - Amendments to IAS 12 Income Taxes -

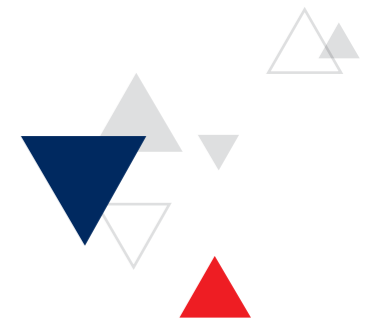
L'obiettivo di introdurre modifiche allo IAS 12 da parte del Board è stato determinato dai seguenti motivi:

- 1) Fornire uno sgravio tempestivo alle società interessate;
- 2) Evitare che nella pratica si sviluppino interpretazioni diverse dello IAS 12 imposte sul reddito;
- 3) Migliorare le informazioni fornite agli utilizzatori dei bilanci prima e dopo l'entrata in vigore della legislazione del Pillar Two.

Le modifiche introducono:

- ▶ un'eccezione temporanea e obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite derivante dall'implementazione a livello giurisdizionale delle regole del modello del Pillar Two;
- ▶ requisiti di informativa per le entità interessate, al fine di aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio l'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito del Pillar Two derivanti da tale legislazione, in particolare prima della data della sua entrata in vigore.

L'applicazione di tal eccezione si applica ai bilanci annuali a partire dal 01 gennaio 2023, ma no ai bilanci intermedi che terminano entro il 31.12.2023.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio: Classificazione delle Passività in Correnti e Non correnti e il differimento della data di entrata in vigore di dette modifiche.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio per chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra correnti o non correnti.

Le modifiche mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dei requisiti aiutando le società a determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Le modifiche includono il chiarimento dei requisiti di classificazione per il debito che una società potrebbe estinguere convertendola in patrimonio netto.

Gli emendamenti chiariscono, senza apportare variazioni, i requisiti esistenti e quindi non dovrebbero influenzare significativamente i bilanci delle società. Tuttavia, potrebbero comportare la riclassificazione di alcune passività da correnti a non correnti e viceversa.

A causa della pandemia Covid-19, lo IASB ha proposto di differire la data di entrata in vigore, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback.

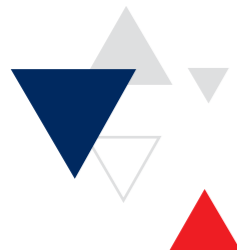
In data 22 settembre 2022, l'International Accounting Standards Board ha emesso Lease Liability in a Sale and Leaseback (Modifiche all'IFRS 16).

L'emendamento all'IFRS 16 Leases specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza nella misurazione della passività del leasing derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso.

Un'operazione di vendita e retrolocazione comporta il trasferimento di un bene da un'entità (il venditore-locatario) a un'altra entità (l'acquirente-locatore) e la retrolocazione dello stesso bene da parte del venditore-locatario.

L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'ambito dell'IFRS 16. Non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione.

L'emendamento si applica in modo retrospettivo per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024. È consentita l'applicazione anticipata



Modifiche allo IAS 7 rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari
 Informazioni integrative: Accordi finanziari con i fornitori

Le modifiche allo IAS 7 chiariscono le caratteristiche degli accordi finanziari con i fornitori.

Modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e all'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informativa Accordi di Finanziamento dei Fornitori.

In data 25 maggio 2023, International Accounting Standard Board ha emesso gli Amendments to IAS 7 "Statement of Cash Flow" and IFRS 7 "Financial Instruments, Disclosures: Supplier Finance Arrangements".

Con tali modifiche si introducono nuovi requisiti di informativa per migliorare la trasparenza e, quindi, l'utilità delle informazioni fornite dalle entità sugli accordi di finanziamento con i fornitori. Tali modifiche affrontano la presentazione delle passività e dei relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento, nonché le informazioni richieste per tali accordi. Lo scopo è quello di aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere gli effetti che tali accordi hanno sui debiti commerciali, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità.

Le modifiche chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento. In questi accordi, uno o più finanziatori terzi pagano gli importi che l'entità deve ai suoi fornitori. L'entità si impegna a saldare tali importi con i finanziatori secondo i termini e le condizioni degli accordi alla stessa data o ad una data successiva a quella in cui i terzi finanziatori pagano i fornitori dell'entità. Di conseguenza, gli accordi di finanziamento, offrono all'entità termini di pagamento prolungati e ai fornitori dell'entità il pagamento anticipato rispetto alle date di scadenza originarie.

Per descrivere questi accordi si utilizzano termini diversi, come supply chain finance, payables finance e reverse factoring. Gli accordi che prevedono le garanzie finanziarie, comprese le lettere di credito utilizzate come garanzia, non si considerano accordi di finanziamento ai fornitori. Analogamente, gli strumenti utilizzati per regolare gli importi direttamente con un fornitore, ad esempio le carte di credito, non sono accordi di finanziamento ai fornitori.

Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che iniziano a partire dal 01 gennaio 2024 o da data successiva. L'adozione anticipata è consentita, ma dovrà essere comunicata.

SEZIONE 6

Sintesi dei principali principi contabili

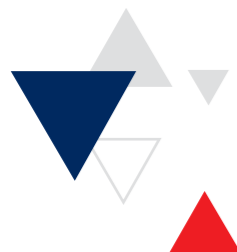
Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione ed un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un output. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un output e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un output ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un output.

Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente

a) Aggregazioni aziendali e avviamento



se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS APPLICATI

VEICOLI

La categoria “veicoli” comprende principalmente i veicoli noleggiati a terzi e i veicoli di proprietà della società in uso ai dipendenti.

I veicoli sono valutati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento in base al principio IAS 16. I veicoli sono capitalizzati sulla base di

- ▶ il prezzo di acquisizione;
- ▶ tutte le spese inerenti la messa in uso del veicolo e considerati un’aggiunta permanente al veicolo al momento dell’inizio del contratto;
- ▶ i costi di consegna.

I beni locati sono ammortizzati su base lineare per tutta la durata del contratto di noleggio fino al loro valore residuo. La durata del contratto varia in media da 3 a 4 anni.

L’inizio dell’ammortamento viene fatto coincidere con l’inserimento del bene nel ciclo produttivo, che, nel caso dei mezzi a noleggio, coincide con il momento in cui i beni vengono consegnati ai clienti.

Al momento della cessazione del contratto di locazione, le attività rilevanti sono riclassificate nella voce “Rimanenze” al loro valore contabile.

I valori residui dei beni il cui rischio è in capo alla società sono rivisti e adeguati, se necessario, con periodicità trimestrale in modo da permettere la più congrua valutazione degli accantonamenti.

Il calcolo si basa sul confronto tra il valore di mercato (Eurotax) fornito da un provider esterno del settore per modello/versione/serie e il valore residuo del bene a fine contratto. Tale confronto tiene in considerazione le statistiche interne di vendita degli ultimi 24 mesi.

Eventuali fattori momentanei e non ripetibili nel tempo che possono incidere nella valutazione del valore residuo (a titolo esemplificativo: modifiche legislative, campagne governative di rottamazione, bonus governativi su acquisto veicoli usati “ecologici”, etc.) sono esaminati da un apposito Comitato che può decidere di apportare dei correttivi ai parametri utilizzati per il calcolo in modo da rispecchiare il più possibile le future condizioni di mercato.

ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI

Nelle altre attività materiali, gli Immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, in base al principio IAS 16. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile.

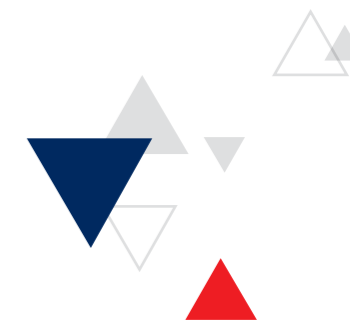
Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell’impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

- ▶ Immobili ad uso ufficio 15%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l’acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione.



L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

DIRITTI D'USO

In applicazione dell'IFRS 16, la Società:

- ▶ rileva nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività e le passività per leasing con diritto all'uso, inizialmente valutate al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing, con l'attività con diritto all'uso rettificata per l'importo di eventuali pagamenti di leasing anticipati o maturati secondo quanto previsto dall'IFRS 16:C8(b)(ii);
- ▶ rileva l'ammortamento delle attività con diritto all'uso e gli interessi sulle passività per leasing nel conto economico;
- ▶ separa l'importo totale delle disponibilità liquide versate in una quota capitale (presentata nell'ambito dell'attività di finanziamento) e gli interessi (presentati nell'ambito dell'attività di finanziamento) nel rendiconto finanziario.

Il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

Passività per leasing

I canoni di locazione inclusi nella valutazione del debito per il leasing sono così composti:

- ▶ i canoni di locazione fissi (inclusi i pagamenti fissi nella sostanza), al netto di eventuali incentivi al leasing;
- ▶ i canoni di locazione variabili che dipendono da un indice o da un tasso, inizialmente misurati utilizzando l'indice o il tasso alla data di inizio del leasing;
- ▶ l'importo che il locatario si aspetta di dover pagare a garanzia del valore residuo;
- ▶ il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare le opzioni; e

- ▶ i pagamenti di penali per la risoluzione del contratto di locazione, se la durata del contratto di locazione riflette l'esercizio di un'opzione per la risoluzione del contratto di locazione stesso.

Il debito per il leasing è presentato in modo distinto all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria.

I beni con diritto d'uso comprendono la valutazione iniziale della corrispondente passività di leasing, i pagamenti di leasing effettuati alla data di inizio del contratto o prima di tale data ed eventuali costi diretti iniziali. Successivamente sono valutati al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione di valore.

Quando la Società ha l'obbligo di sostenere i costi di smantellamento e rimozione di un bene in leasing, di ripristino del sito in cui si trova o di ripristino del bene sottostante alle condizioni richieste dai termini e dalle condizioni del contratto di leasing, viene rilevato e valutato un accantonamento secondo quanto previsto dallo IAS 37.

I costi sono inclusi nel relativo diritto d'uso. Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel periodo più breve tra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene sottostante. Se un contratto di locazione trasferisce la proprietà del bene sottostante o il costo del diritto d'uso riflette l'intenzione della Società di esercitare un'opzione d'acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene sottostante. L'ammortamento inizia alla data di inizio del leasing.

I beni con diritto d'uso sono esposti in una linea separata della situazione patrimoniale-finanziaria.

I canoni di locazione variabili che non dipendono da un indice o da un'aliquota non sono inclusi nella valutazione del debito per il leasing e del bene oggetto del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono rilevati come costo nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la condizione che fa scattare tali pagamenti e sono inclusi nella voce "altri costi" del conto economico.

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto).

Attività per Diritto d'uso

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore





La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

In base all'IFRS 16, i diritti all'uso sono sottoposti a test di impairment secondo lo IAS 36 – Impairment of assets.

La Società ha adottato il seguente approccio:

- ▶ ha applicato un unico tasso di sconto ad un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili;
- ▶ ha rettificato il diritto all'uso del bene alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16 per l'ammontare dell'accantonamento per le locazioni onerose rilevato secondo lo IAS 37 nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data di applicazione iniziale, in alternativa all'effettuazione di una verifica per riduzione di valore;
- ▶ ha scelto di non rilevare le attività e le passività per il diritto di utilizzo delle locazioni per le quali la durata del leasing termina entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale;
- ▶ ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- ▶ utilizzato a posteriori per determinare la durata del leasing quando il contratto contiene opzioni per estendere o terminare il leasing.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

In base allo IAS 36 - Impairment of Assets - gli avviamenti devono essere sottoposti annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità del valore. Ad ogni data di chiusura di bilancio, pertanto, il Gruppo effettua il test stimando il valore recuperabile dell'avviamento e confrontandolo con il valore contabile per verificare se l'attività ha subito una riduzione di valore.

Criteri per la stima del Valore d'uso

Il Valore d'uso è stato determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati. Il periodo di previsione analitica ha compreso un arco temporale di cinque anni.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica è stato proiettato in perpetuità (tramite il ricorso a formula di rendita perpetua, attraverso un



appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "Terminal Value". Il tasso "g" è stato determinato assumendo come fattore di crescita il tasso di inflazione a medio termine nell'area euro e costante nel tempo).

I flussi derivanti da attività/passività finanziarie rappresentano parte del core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile è influenzato dai suddetti flussi e pertanto deve includere anche le attività/passività finanziarie.

In considerazione di ciò, si può considerare con buona approssimazione che i flussi finanziari coincidano con la redditività espressa e pertanto si è assunto che il free Cash Flow (FCF) corrisponda al Risultato Netto.

Nella determinazione del Valore d'uso i flussi finanziari sono stati attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, è stato stimato nell'ottica "equity side", ovvero considerando unicamente il costo del capitale proprio (K_e), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già evidenziato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato quindi determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione, in base al principio IAS 38.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi



La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio.

I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al

costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo (OCI) e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)').

Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.





Attività finanziarie - valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ attività finanziarie al costo ammortizzato;
- ▶ attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo;
- ▶ attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- ▶ attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Operazione di cartolarizzazione

La Società Leasys partecipa a programmi di cartolarizzazione derivanti da contratti di noleggio di autoveicoli a lungo termine senza conducente in qualità di borrower e come sottoscrittore dei titoli junior.

Il ruolo di servicer delle operazioni è svolto dalla società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione a condizioni di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione possono essere di tipo tradizionale o sintetico.

Le prime prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Nelle seconde, invece, la titolarità delle esposizioni viene mantenuta in capo alla società Originator, ciò che viene trasferito è unicamente il rischio di credito connesso ai crediti i quali, seppur oggetto di segregazione contabile, rimangono nell'attivo della società Originator.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono, nella maggior parte dei programmi, collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso

e subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla Società Leasys nell'operazione di cartolarizzazione in essere.

Pertanto, avendo la Società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "eliminazione contabile" dettate dall'IFRS9 sono state applicate anche ai crediti oggetto della operazione di cartolarizzazione realizzata.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui al principio IFRS 9) presuppone, infatti, che a livello di bilancio separato i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente (Originator) simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- ▶ a mantenere le attività cartolarizzate cedute nonché confluite nel Patrimonio Destinato;
- ▶ in contropartita ai crediti riscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti della società veicolo, al netto dei titoli junior sottoscritti.

Dal lato economico rimangono esposti in bilancio:

- ▶ l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- ▶ gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati riscritti.

Per le attività valutate al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel conto economico.

Attività finanziarie al *fair value*

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico





Attività finanziarie - cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- ▶ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- ▶ la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Attività finanziarie - perdite di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss "ECL") per tutte le attività finanziarie non detenute al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla

rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL).

Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento.

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- ▶ Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- ▶ Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico.

**Passività finanziarie -
rilevazione iniziale
e valutazione**

**Passività finanziarie -
valutazione successiva**



Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari del conto economico.

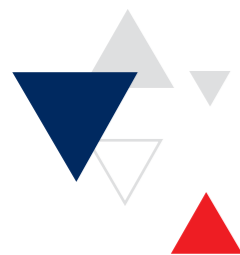
Nelle sottovoci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. In particolare, i titoli in circolazione sono rappresentati da emissioni obbligazionarie effettuate da società del Gruppo e da titoli relativi alle emissioni delle società veicolo nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Passività finanziarie - cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con finalità di copertura. Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con finalità di copertura economica, in modo da ridurre il rischio di cambio, di tasso di interesse e di variazioni nei prezzi di mercato, in base al principio contabile IAS 39.



Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società sono in grado di soddisfare i requisiti imposti dal principio per il trattamento in hedge accounting, sono qualificate di copertura e trattasi in particolare di operazioni di Cash flow hedge.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, tale efficacia può essere attendibilmente valutata e la copertura è altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per i quali è designata.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting, si applica quanto segue:

Cash flow hedge: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe influenzare il conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata direttamente a patrimonio netto come "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

L'utile o la perdita cumulati sono contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura e vengono iscritti a rettifica della posta coperta. L'utile o la perdita associati a una copertura (o a una parte di copertura) divenuta inefficace sono immediatamente iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili o le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, sono rilevati a Conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite cumulati non ancora realizzati rilevati nel Patrimonio Netto sono immediatamente iscritti a conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo sono classificati nelle attività dello stato patrimoniale (voce Strumenti finanziari derivati) ovvero nelle passività (Voce strumenti finanziari derivati) qualora il *fair value* sia negativo.



Qualora l'*hedge accounting* non possa essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento derivato sono rilevati immediatamente a conto economico.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo, in base al principio contabile IAS 2.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- ▶ Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo FIFO.
- ▶ Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 7, comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, i depositi altamente liquidi con una scadenza di tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazioni di valore.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare, secondo il principio contabile IAS 37.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti

da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I piani a benefici definiti sono piani pensionistici determinati in base alla retribuzione e agli anni di servizio dei dipendenti. L'obbligazione della Società di contribuire ai piani di benefici ai dipendenti e il relativo costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti sono determinati utilizzando una valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19 revised definita come metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

L'importo netto cumulato di tutti gli utili e le perdite attuariali è rilevato a Patrimonio Netto (nell'ambito delle Riserve da Valutazione) e tra le altre componenti di conto economico complessivo.

L'importo rilevato come passività nei piani a benefici definiti è il valore attuale della relativa obbligazione, tenendo conto dei costi da rilevare negli esercizi futuri per l'attività lavorativa prestata dai dipendenti negli esercizi precedenti.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

I contributi versati per un piano a contribuzione definita sono rilevati come costo a conto economico nel periodo in cui i dipendenti prestano il relativo servizio.

Fino al 31 dicembre 2006 i dipendenti italiani avevano diritto a piani a benefici definiti denominati "TFR".

Piani a benefici definiti

Piani a contribuzione definita





Con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti (“Riforma pensionistica”) emanati nei primi mesi del 2007, la disciplina e il trattamento di fine rapporto sono stati modificati.

A partire dai contributi maturati a partire dal 1° gennaio 2007 e non ancora versati alla data di riferimento del bilancio, con riferimento alle entità con più di 50 dipendenti, i benefici successivi al rapporto di lavoro in Italia sono riconosciuti come piani a contribuzione definita.

I contributi maturati fino al 31 dicembre 2006 sono ancora riconosciuti come piano a benefici definiti e contabilizzati secondo ipotesi attuariali.

RICAVI

I ricavi provenienti da contratti con clienti sono riconosciuti quando sono percepiti ed è pertanto certo che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e sono rilevati quando il controllo dei beni o dei servizi è trasferito al cliente per un importo che riflette il corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto in cambio di tali beni o servizi.

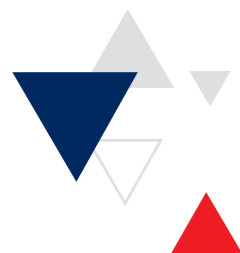
I ricavi dei canoni di locazione sono rilevati in conformità con quanto previsto dall’IFRS 15 su base lineare per tutta la durata del noleggio.

Quando all’inizio del contratto di noleggio i clienti effettuano un pagamento iniziale (downpayment) i pagamenti sono rilevati nello stato patrimoniale e contabilizzati a conto economico in modo lineare per tutta la durata del contratto di noleggio.

Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna a seconda delle condizioni applicate. La Società valuta se il contratto include altre promesse che rappresentano obblighi di adempimento.

Nel determinare il prezzo della transazione per la vendita dei beni, la Società considera gli effetti dei corrispettivi variabili, dei corrispettivi non monetari e dei corrispettivi da corrispondere al cliente (se presenti).



Servizi di riparazione e manutenzione: I ricavi per i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono rilevati a conto economico sulla base dell’analisi storica delle curve di manutenzione adeguata all’attuale composizione della flotta.

Le curve di manutenzione sono aggiornate periodicamente al fine di meglio identificare il profilo di costo meglio a scrivibile ad ogni classe di veicolo.

Per i contratti ancora in locazione, le perdite attese sono rilevate immediatamente come costo quando è probabile che il costo totale del contratto supererà il fatturato totale del contratto. Al contrario, i redditi di tali servizi sono riconosciuti solo alla fine del contratto.

Ricavi da Contributo marca: Il contributo marca è un extra-sconto che viene riconosciuto a Leasys da parte delle case automobilistiche al raggiungimento di prefissati volumi minimi di acquisto di veicoli dei brand prodotti dalla casa stessa.

Criteri e modalità di riconoscimento dell’extra-sconto sono disciplinati da un accordo di fornitura sottoscritto tra Leasys e la rispettiva casa automobilistica.

Il contributo marca nel bilancio di Leasys viene iscritto come risconto passivo.

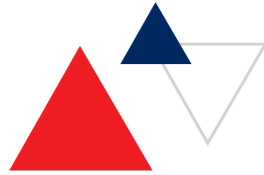
La sua imputazione a conto economico è diluita nel tempo in un periodo pari alla durata del contratto di noleggio riferito al singolo veicolo

COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Prestazione di servizi



IMPOSTE

Le imposte correnti e differite sono state contabilizzate secondo quanto definito dal principio IAS 12.

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ▶ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ▶ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ▶ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- ▶ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito.

Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- ▶ l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- ▶ i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

Imposte indirette

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATE ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità ai principi IAS/IFRS, la preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate, in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Sono di seguito illustrate le principali assunzioni che, alla data di chiusura del bilancio, hanno richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale:

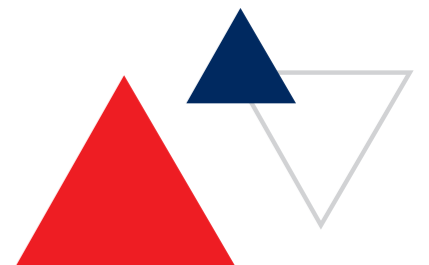
- Accontamento per perdite attese su crediti commerciali e attività finanziarie:

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratti ai sensi dell'IFRS 15 nonché per i crediti derivanti da leasing, l'IFRS 9 ha previsto alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale.

Per i crediti commerciali l'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 prevede che il fondo svalutazione crediti venga determinato con riferimento all'intera vita del credito (c.d. lifetime expected credit losses). In questo modo si evita di dover monitorare il rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale.

Conformemente al principio, il gruppo Leasys, per il calcolo del fondo su crediti da noleggio, ha optato per l'adozione dell'approccio semplificato.

Per determinare la lifetime expected credit loss, l'IFRS 9 propone l'utilizzo di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione. La matrice prevede il raggruppamento dei crediti in funzione delle loro caratteristiche (ad esempio: area geografica, prodotto, cliente, etc.).



Per ciascuna categoria, i crediti risultano suddivisi sulla base della loro anzianità (crediti scaduti da meno di 30 giorni, crediti scaduti da più di 30 giorni, ma meno di 90 etc.), e per ciascuna classe di anzianità applicata una percentuale di svalutazione.

- Determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite.

È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Il Gruppo ritiene che sussistano le condizioni per rilevare attività per imposte anticipate connesse in virtù dei piani economici finanziari approvati dalla direzione e dai relativi imponibili futuri generati.

► Determinazione del valore recuperabile delle Attività Materiali

Con valore residuo si intende il valore del veicolo quando il relativo contratto di noleggio termina. In riferimento al noleggio a lungo termine, il rischio sui valori residui dei veicoli oggetto di locazione è in generale in capo alla società locatrice, salvo specifici accordi con terze parti, e nasce dalla differenza tra il valore di mercato del veicolo alla fine del noleggio e il valore contabile del bene stesso.

I Trend del mercato dell'usato possono comportare dei rischi per chi gestisce, avendone la proprietà, veicoli nel medio-lungo periodo.

Leasys e le sue controllate hanno da tempo definito e adottato a livello di Gruppo linee guida finalizzate alla definizione e al monitoraggio nel continuo dei valori residui.

Il modello di calcolo dei Fondi Valori Residui viene aggiornato trimestralmente in modo da permettere la più congrua valutazione delle coperture. Non si rilevano oggi particolari criticità inerenti il rischio sui valori residui del parco circolante.



COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

1. VEICOLI

La voce ammonta a 5.272.499 migliaia di euro con un incremento di 412.790 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto dell'aumento della flotta gestita. Di seguito viene data l'evidenza della sua composizione.

Voci (in migliaia di Euro)	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022	Variazione
Veicoli di proprietà	3.451	1.733	1.718
Valore lordo	4.890	3.456	1.433
Fondo Ammortamento	1.439	1.724	(285)
Veicoli in noleggio	4.457.781	4.218.959	238.822
Valore lordo	5.985.209	5.661.169	324.040
Fondo Ammortamento	1.527.427	1.442.209	85.218
Veicoli in stock	65.129	33.063	32.066
Valore lordo	108.236	52.662	55.574
Fondo Ammortamento	43.107	19.599	23.508
Veicoli da noleggiare	746.138	605.953	140.184
Valore lordo	746.138	605.953	140.184
Fondo Ammortamento	-	-	-
Totale	5.272.499	4.859.709	412.790
Valore lordo	6.844.472	6.323.241	521.231
Fondo ammortamento	1.571.973	1.463.532	108.441

La voce sopra esposta include le seguenti fattispecie:

- ▶ mezzi di trasporto auto proprie, intese principalmente come company car e veicoli in assegnazione al personale aziendale per 3.451 migliaia di Euro (al netto del fondo ammortamento);
- ▶ autovetture e veicoli commerciali concessi in noleggio a terzi per un totale di 4.457.781 migliaia di Euro (al netto del fondo ammortamento);
- ▶ beni in stock per 65.129 migliaia di Euro e beni in attesa di noleggio per 746.138 migliaia di Euro. Tali beni identificano i veicoli in attesa di attivazione contrattuale e consegna che non sono soggetti ad ammortamento fino alla delivery e conseguente attivazione.

2. RIMANENZE

La voce pari a 138.912 migliaia di Euro fa riferimento a veicoli che hanno terminato il periodo di noleggio previsto contrattualmente e sono destinati alla vendita. Si registra un incremento di 51.343 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2022. La variazione è dovuta all'incremento dei veicoli rientrati per effetto delle restituzioni relative a noleggi in scadenza di alcuni grandi clienti.

Voci (in migliaia di Euro)	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022	Totale Variazione
Beni in conto deposito		0	0
Veicoli destinati alla vendita	138.912	87.569	51.343
Totale	138.912	87.569	51.343



3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Voci (in migliaia di Euro)	Valore nozionale corrente	Fair value corrente	Valore nozionale non corrente	Fair value non corrente
Derivati attivi				
Derivati di trading	0	0	1.720.000	16.429
Derivati di copertura	1.096.879	12.169	4.381.674	144.345
Rischio tassi di interesse	1.096.879	12.169	6.101.674	160.774
Rischio di cambio				
Totale derivati attivi	1.096.879	12.169	6.101.674	160.774
Derivati passivi				
Derivati di trading	0	0	860.000	17.205
Derivati di copertura	69.421	1.372	184.089	5.772
Rischio tassi di interesse	69.421	1.372	1.044.089	22.977
Rischio di cambio				
Totale derivati passivi	69.421	1.372	1.044.089	22.977

La voce include gli strumenti finanziari derivati per la gestione del rischio di tasso di interesse il cui valore nozionale al 30 giugno 2023 ammonta a 8.312.063 migliaia di Euro pari ad un Fair value di 148.594 migliaia di Euro. Per valore nozionale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale convenzionalmente definito.

I derivati di trading si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione Labirs One avente come collaterale il valore dei veicoli dati in noleggio da Leasys Italia S.p.A.

L'importo del fair value differisce dalla posta del Patrimonio netto "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" in quanto contabilizzata al netto dei relativi ratei.

I differenziali di interesse sono imputati a conto economico tra i proventi/oneri finanziari secondo il criterio di competenza.

Tali strumenti finanziari derivati sono stati stipulati con finalità di copertura ed hanno lo scopo di trasformare il profilo di costo di parte della raccolta fondi da variabile in fisso al fine di correlarlo con la durata ed il rendimento dei contratti di noleggio.

Il *fair value* di tali strumenti, per la totalità costituiti da *Interest Rate Swap*, è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri rivenienti dagli stessi, stimato sulla base delle opportune curve dei tassi al 30 giugno 2023.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE:
VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Voci (in migliaia di Euro)	Azionisti	Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	102.238	102.238
Altri crediti e attività correnti	0	0	16.492	16.492
Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	4.941	4.941
Crediti verso clienti	0	0	112.188	112.188
Totale dell'attivo	0	0	235.859	235.859
Debiti finanziari correnti e non correnti	0	0	-1.116.039	-1.116.039
Debiti commerciali	0	0	-111.360	-111.360
Totale del passivo	0	0	-1.227.399	-1.227.399

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE:
VOCI DI CONTO ECONOMICO

Voci (in migliaia di Euro)	Azionisti	Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Margine operativo lordo	0	0	-54.362	-54.362
Costi operativi	0	0	1.536	1.536

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

INFORMATIVA DI SETTORE

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti secondo il principio IFRS 8.

Conformemente a tal principio, si specifica che il business del gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio europeo e che i segmenti di settore geografici individuati e riportabili sono l'Italia e l'Estero.

Tuttavia, i report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere non sono oggetto di presentazione periodica al management.

Di seguito la composizione del business per area geografica:

Informativa di settore (€/mln)	TOTALE	ESTERO	ITALIA
	30/06/2023	30/06/2023	30/06/2023
Margine di noleggio/Margine su auto vendute	155,1	42,1	113,0
Costi operativi netti	-53,3	-26,9	-26,4
Costo del rischio	-9,7	-2,7	-7,1
Altri proventi / oneri	-25,4	-22,5	-2,9
Risultato operativo	66,7	-10,0	76,7
Imposte	-19,9	0,6	-20,5
Risultato netto	46,8	-9,4	56,2

Informativa di settore (€/mln)	TOTALE	ESTERO	ITALIA
	30/06/2022	30/06/2022	30/06/2022
Margine di noleggio/Margine su auto vendute	163,1	62,5	100,6
Costi operativi netti	-49,0	-22,8	-26,2
Costo del rischio	-8,2	-1,9	-6,3
Altri Proventi / Oneri	0,0	0,0	0,0
Risultato operativo	105,8	37,8	68,1
Imposte	-29,9	-8,9	-21,0
Risultato netto	75,9	28,9	47,0



ALTRE INFORMAZIONI

**RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO LEASYS S.P.A.
E BILANCIO CONSOLIDATO**

	Patrimonio Netto	di cui: Risultato del periodo
Patrimonio Netto e Risultato del periodo di Leasys S.p.A.	477.957.026	48.922.036
Patrimonio netto e risultato del periodo delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	240.472.859	(3.357.066)
Rettifiche di consolidamento:	(35.921.301)	1.261.395
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(143.354.000)	
Altre rettifiche di consolidamento	107.432.699	1.261.395
Patrimonio netto e Risultato del periodo attribuibile ai Soci di Leasys S.p.A.	682.508.584	46.826.365
Patrimonio Netto e Risultato del periodo del Bilancio Consolidato	682.508.584	46.826.365

Torino, 24 luglio 2023

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
 Rolando D'Arco



Relazione della società di revisione

30 GIUGNO 2023



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Leasys Italia SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Leasys Italia SpA e controllate (Gruppo Leasys) al 30 giugno 2023. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Leasys al 30 giugno 2023, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Altri aspetti

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Leasys al 30 giugno 2023 contiene dati comparativi relativi al periodo chiuso al 30 giugno 2022; tali dati non sono stati sottoposti né a revisione contabile completa, né limitata.

Firenze, 22 settembre 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)